

## PRIMO PIANO

# Aviva, buyback miliardario

Il gruppo Aviva ha annunciato oggi l'aumento del programma di buyback che era stato inaugurato lo scorso 13 agosto: il valore dell'operazione passa dai precedenti 750 milioni all'attuale miliardo di sterline, pari a poco meno di 1,2 miliardi di euro. Il numero massimo di titoli che potranno essere acquistati dal gruppo assicurativo sale così a 392 milioni. Il programma scadrà il 31 marzo 2022: fino a ieri, secondo una nota stampa diffusa da Aviva, erano state acquistate 158 milioni di azioni ordinarie a un prezzo complessivo di 635 milioni di sterline (746,4 milioni di euro). "Innalziamo il programma di buyback a un miliardo di sterline come parte del nostro impegno a garantire ai nostri azionisti ordinari un ritorno di quattro miliardi di sterline", ha commentato Amanda Blac, ceo del gruppo Aviva. "Forniremo ulteriori dettagli – ha proseguito – sui nostri piani di rendimento del capitale e dividendi alla presentazione dei risultati raggiunti per l'intero anno, prevista a marzo 2022".

Secondo la Reuters, la decisione è dettata dalla pressione che la società di investimento Cevian sta esercitando sul gruppo per strappare un ritorno complessivo per gli azionisti di cinque miliardi di sterline entro la fine del 2022, in particolare dopo la cessione di alcune attività.

G.C.

## COMPAGNIE

# Generali, ecco il piano industriale

**Svelati gli obiettivi per i prossimi tre anni: crescita degli utili, aumento dei flussi di cassa e dividendi fino a 5,6 miliardi di euro. Per farlo si punta su crescita profittevole, digitalizzazione e un fondo da tre miliardi per eventuali acquisizioni. Nel mezzo anche un riacquisto di azioni proprie, il primo da 15 anni, del valore di 500 milioni**

Su il sipario per il nuovo piano industriale di **Generali**. Ieri mattina, con un evento trasmesso in diretta streaming, il top management del gruppo assicurativo ha svelato strategie e obiettivi che il Leone si propone di raggiungere nei prossimi tre anni. Tre i target principali in vista del 2024: tasso annuo composto di crescita dell'utile per azione del 6-8%, flussi netti di cassa disponibili a livello della capogruppo superiori a 8,5 miliardi di euro e poi dividendi complessivi fino a un massimo di 5,6 miliardi di euro, contro i 4,5 miliardi previsti nel precedente piano industriale. Tre obiettivi cui poi se ne aggiunge un altro, forse più generale ma sicuramente più indicativo di dove il gruppo assicurativo si vede nei prossimi tre anni: diventare sempre più "partner di vita" del cliente.

"L'impegno consolidato di Generali come *partner di vita* colloca i nostri clienti al centro di tutto ciò che facciamo: con il nostro nuovo piano faremo un ulteriore salto di qualità e confermeremo Generali come un gruppo innovativo focalizzato sui clienti e sull'utilizzo dei dati", ha commentato il group ceo **Philippe Donnet** durante la presentazione del piano industriale, battezzato (non a caso) *Lifetime partner 24: driving growth*. "Gli ambiziosi obiettivi e le iniziative che abbiamo annunciato oggi (ieri, ndr) sono possibili grazie al successo dei nostri precedenti piani strategici. Oggi – ha aggiunto – Generali ha una solida posizione finanziaria e patrimoniale, fonti di utile diversificate, una crescita costante e profittevole e una comprovata capacità di generare ritorni per gli azionisti, ai vertici del settore".

### LE BASI PER UN SALTO DI QUALITÀ

I target del nuovo piano industriale poggiano sulle positive performance registrate negli ultimi anni. Tutti gli obiettivi del precedente piano strategico sono stati raggiunti o superati, nonostante la scossa portata dal nuovo coronavirus.

(continua a pag. 2)



Philippe Donnet, group ceo di Generali

INSURANCE CONNECT  
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui

Insurance  
Connect

(continua da pag. 1) Il ritorno complessivo per gli azionisti dall'Investor Day del 2016 ammonta al 111%, il gruppo assicurativo vanta il miglior *relationship net promoter score* fra i peer in Europa e la posizione patrimoniale risulta più solida grazie alla riduzione del debito finanziario. Ecco perché Donnet ha ribadito a più riprese che è arrivato il momento per un "salto di qualità".

Nel mezzo c'è spazio anche per una piccola sorpresa: un'operazione di buyback, la prima da 15 anni, da 500 milioni di euro. Come ha spiegato nel corso della mattinata il cfo **Cristiano Borean**, la disponibilità per questa operazione nasce dal mancato utilizzo di tutti i 3-4 miliardi di euro che erano stati stanziati nel precedente piano industriale per attività di M&A: alla fine, in cassa sono rimasti 600 milioni. "Il buyback è coerente con quanto abbiamo detto negli ultimi tre anni, ossia che avremmo preso in considerazione altre modalità di investimento del capitale eccedente se non fossimo riusciti a utilizzare tutte le risorse a disposizione per fusioni e acquisizioni", ha affermato Donnet durante la call con gli analisti. La proposta di buyback sarà presentata all'assemblea degli azionisti.



Il top management di Generali

## CRESCITA PROFITTEVOLE E SOSTENIBILE

Alla base del nuovo piano industriale ci sono tre strategie: una crescita profittevole e sostenibile dei diversi rami di business, una migliore diversificazione nel profilo degli utili e un maggiore investimento in tecnologie digitali.

Sul primo punto, il gruppo assicurativo si propone di mettere a segno una crescita superiore al 4% nella raccolta premi del ramo danni non auto. Nel mirino ci sono soprattutto segmenti dall'elevato potenziale di crescita, come il comparto delle piccole e medie imprese, il settore del *senior care* in Europa e quello dei viaggi negli Stati Uniti. Grande attenzione sarà poi posta sulla profittabilità tecnica e, in particolare, sul mantenimento del *combined ratio* su livelli di eccellenza: nello specifico, il gruppo punta a mantenere l'indice sotto la soglia del 92% al termine del piano industriale. Sul vita, invece, il piano prevede lo sviluppo di prodotti a basso assorbimento di capitale e, più nel dettaglio, un aumento della raccolta per le soluzioni *unit-linked* e *protection*: la speranza del gruppo assicurativo è che la quota di questi due generi di prodotti sul Pvnbp, adesso ferma al 60%, possa crescere e arrivare al 65% nel 2024. Più in generale, si punta a mettere a bilancio fra tre anni una nuova produzione vita fra 2,3 e 2,5 miliardi di euro.

## APERTI A POSSIBILI M&A

Il secondo pilastro è dato invece dal miglioramento del profilo degli utili. Nello specifico, il gruppo continuerà a investire nel settore dell'asset management con l'obiettivo di generare 100 milioni di euro in più di ricavi da terze parti.

La parte preponderante del pilastro è data tuttavia da un fondo da 2,5-3 miliardi di euro che il gruppo assicurativo potrà utilizzare in operazioni di M&A nel business assicurativo e nell'asset management. Sul tema si è a lungo soffermato Donnet, sollecitato dalle domande degli analisti. "Pensiamo che tre miliardi di euro possano essere una buona cifra, che garantisce equilibrio fra creazione di valore per tutti i soci e crescita dell'impresa", ha commentato. "In ambito assicurativo – ha proseguito – ci concentreremo in mercati in cui siamo già presenti per rafforzare ulteriormente la nostra leadership, e dunque soprattutto in Europa e nei mercati emergenti dell'Asia, mentre nell'asset management il target sarà più ampio e includerà anche Regno Unito e Stati Uniti". Il group ceo ha concluso affermando che nell'ambito delle M&A bisogna essere "molto opportunisti, come nel caso di **Cattolica Assicurazioni**, che è stato un grandissimo successo", ma anche proattivi. A tal proposito, Donnet ha rivelato che sul dossier **La Médicale**, società su cui il Leone è in trattativa per l'acquisizione, il gruppo "era in contatto con **Crédit Agricole** da sei anni".

## DIGITALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ

L'ultimo punto riguarda invece la digitalizzazione. Il gruppo ha previsto investimenti per 1,1 miliardi di euro, con un aumento del 60% rispetto all'ultimo ciclo strategico, per valorizzare ulteriormente il modello di consulenza. Altri investimenti andranno anche allo sviluppo di piattaforme condivise, nuove competenze nell'utilizzo dei dati e una maggiore adozione di tecnologie di *smart automation* e *artificial intelligence*. Prevista poi l'istituzione di un fondo di venture capital da 250 milioni che sarà focalizzato sulle *insurtech*.

Un capitolo a parte è infine dedicato al tema della sostenibilità. Il Leone, in questo ambito, si propone di incrementare i premi derivanti da prodotti sostenibili a un tasso annuo composto di crescita del 5-7% fino al 2024 e di completare, entro la stessa data, l'integrazione dei criteri Esg negli investimenti diretti del portafoglio gestioni separate. Generali ridurrà inoltre del 25% le emissioni di anidride carbonica del portafoglio di azioni e obbligazioni societarie, in linea con gli impegni di membro fondatore della *Net-Zero Asset Owner Alliance*, e realizzerà nuovi investimenti in aree verdi e sostenibili per 8,5-9,5 miliardi di euro.



## Le nuove regole sulle piste da sci

**Dal prossimo primo gennaio entrerà in vigore la nuova normativa in relazione alla sicurezza nelle discipline sportive invernali. Oltre all'introduzione dell'obbligo assicurativo, la norma ritocca alcune disposizioni per la maggiore tutela**

L'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante "Misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali", attuato dal decreto legislativo numero 40 del 28 febbraio 2021, sancisce, negli articoli da 17 a 33, una serie di obblighi per gli utenti delle piste da sci che entreranno in vigore a far data dal primo gennaio 2022, così andando a innovare la precedente disciplina contenuta nella legge n.363 del 2003. L'articolo 1 del decreto legislativo in questione indica chiaramente che il medesimo "revisiona e adegua le norme in materia di sicurezza nella pratica nelle discipline sportive invernali, al fine di garantire livelli di sicurezza più elevati e la più ampia partecipazione da parte delle persone con disabilità". Proprio nell'ottica di aumentare la sicurezza degli sciatori, viene prescritto, con sanzione pecuniaria per i trasgressori, che tutti i soggetti minori di 18 anni che praticano sci, snowboard, slittino, telemark (o qualsiasi altra disciplina sportiva sulla neve) debbano indossare il casco protettivo omologato (art. 17); in precedenza l'obbligo si estendeva ai soli minori di anni 14 (art. 8).

### Adeguare la prestazione alle reali capacità

Gli sciatori devono tenere una condotta che, in relazione alle proprie capacità tecniche, alle caratteristiche della pista e alla situazione ambientale, non costituisca pericolo per l'incolumità propria e altrui (art. 18). La norma amplia quella precedentemente contenuta dall'articolo 9 della legge n.363 del 2003, conferendo maggiore responsabilità agli sciatori i quali dovranno mantenere una velocità e un comportamento di prudenza, diligenza e attenzione adeguati alla propria capacità, alla segnaletica e alle prescrizioni di sicurezza esistenti, nonché alle condizioni generali della pista stessa, alla libera visuale, alle condizioni meteorologiche e all'intensità del traffico.

### Le regole per precedenza, sorpasso e incrocio

L'articolo 19 (Precedenza) rimane praticamente invariato rispetto alla previgente disciplina contenuta nell'articolo 10 della normativa del 2003, indicando che: "Lo sciatore a monte deve mantenere una direzione che gli consenta di evitare collisioni o interferenze con lo sciatore a valle". Sul punto rileviamo che la giurisprudenza di merito ha così statuito: "In tema di responsabilità civile, lo sciatore deve essere in grado di prevedere ogni possibile movimento di colui che lo precede, posto che, in assenza di regole parti-

colari, chiunque può arrestarsi sulla pista o compiere svolte improvvise, anche per evitare ostacoli, o ben può cadere improvvisamente. Pertanto, colui che proviene da monte deve fare in modo di tenere una certa distanza da chi lo precede, atta a scongiurare ogni possibile collisione" (Trib. Trento, 17 febbraio 2017, n. 169, Tribunale Trento Civile Sentenza 18 luglio 2014 n. 851). Anche chi sorpassa (art. 20) deve fare molta attenzione. In sostanza il decreto obbliga lo sciatore che intende sorpassare un altro sciatore ad assicurarsi di disporre di uno spazio sufficiente allo scopo e di avere sufficiente visibilità.

Il decreto legislativo rivede e amplia la normativa relativa ai casi di incrocio sulle piste (art. 21), prevedendo che gli sciatori debbano ridurre la velocità al fine di evitare ogni possibile collisione con altri sciatori provenienti da altra direzione o pista, anche se a monte dello sciatore stesso.

### Obbligo di soccorso e presunzione di responsabilità

Rimane immutata la disciplina relativa all'omissione di soccorso: chiunque, nella pratica dello sci o di altro sport della neve, trovando una persona in difficoltà non presta assistenza e soccorso e non comunica immediatamente al gestore, presso qualunque stazione di chiamata, l'avvenuto incidente, è soggetto a una multa da 250 euro a 1.000 euro. Il precedente articolo 19 (Concorso di colpa) viene riproposto all'interno del novellato articolo 28, che recita: "Nel caso di scontro tra sciatori, si presume, fino a prova contraria, che ciascuno di essi abbia concorso ugualmente a produrre i danni eventualmente occorsi". Viene quindi previsto e riproposto un concorso di responsabilità in caso di incidente tra due sciatori, analogo a quello disciplinato in materia Rc auto dall'articolo 2054, Il comma, C.c.; sul punto, tuttavia, si sottolinea come la giurisprudenza di merito abbia rilevato che: "L'articolo 19 della legge n. 363 del 2003 (ora art.28, n.d.r.), sul modello di quanto previsto dal Codice civile in tema di circolazione stradale (art. 2054 C.c.), pone, nel caso di scontro tra sciatori, una presunzione di responsabilità concorrente. La presunzione di colpa concorrente in materia sciistica non è, tuttavia, identica a quella posta dall'art. 2054 C.c.. Al fine, infatti, di superare la presunzione di pari responsabilità prevista in caso di scontro tra sciatori, occorre meno di quanto non sia previsto dall'analoga presunzione prevista in caso di sinistro stradale. (continua a pag. 4)

(continua da pag. 3) Assume rilievo dirimente anche il solo accertamento di una colpa particolarmente grave di uno dei due sciatori, pure in mancanza di elementi istruttori precisi sulla condotta posta in essere dall'altro. In definitiva, lo sciatore che, pure non riuscendo a fornire la prova di avere fatto tutto il possibile per evitare l'incidente e di avere rispettato tutte le norme comportamentali specifiche e di prudenza generica va esente da responsabilità, qualora risulti che l'altro sciatore abbia posto in essere una violazione di un obbligo fondamentale e cruciale per la sicurezza sulle piste da sci (come accertato nella fattispecie in cui il convenuto aveva violato le regole di comportamento sulle piste di cui agli artt. 10 e 11 della citata legge n. 363, in assenza di una prova chiara di una violazione od imprudenza concorrente dell'attore)" (Tribunale Bolzano, Sezione 2 Civile Sentenza 13 febbraio 2020 n. 181).

#### L'accesso all'assicurazione personale e le sanzioni

L'articolo 31 introduce il divieto di accedere alle piste sotto effetto di alcol o droghe: "è vietato sciare in stato di ebbrezza in conseguenza di uso di bevande alcoliche e di sostanze tossicologiche", il testo chiarisce poi come "gli organi accertatori, nel rispetto della riservatezza personale e senza pregiudizio per l'integrità fisica, possono sottoporre gli sciatori ad accertamenti qualitativi non invasivi o a prove, anche attraverso apparecchi portatili". Nel caso in cui lo sciatore venga trovato positivo al test dell'alcol o di sostanze stupefacenti, verranno inflitte multe da 250 a 1.000 euro.

La principale novità, tuttavia è relativa all'obbligo di assicurazione personale per lo sciatore. Dal 1° gennaio 2022, infatti, lo sciatore che intende utilizzare le piste da sci alpino deve possedere un'assicurazione in corso di validità che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi. I gestori degli impianti dovranno mettere quindi a disposizione degli utenti una polizza assicurativa per la responsabilità civile per danni provocati a cose o persone, nel momento in cui acquistano il titolo di transito. La sanzione, in caso di mancato possesso dell'assicurazione, consiste in una multa da 100 a 150 euro, con annesso ritiro dello skipass.

#### La responsabilità civile dei gestori e degli sciatori

La precedente normativa (ex art. 4, oggi il nuovo art. 15) imponeva unicamente al gestore degli impianti di stipulare un contratto di assicurazione ai fini della responsabilità civile per danni derivabili agli utenti e a terzi per fatti derivanti da responsabilità del gestore, il quale non era autorizzato

ad aprire gli impianti al pubblico in mancanza di apposito contratto assicurativo. La Suprema Corte, in relazione all'onere della prova gravante sul danneggiato e sul gestore, ha statuito che "considerata la natura intrinsecamente pericolosa dell'attività sportiva esercitata sulle piste da sci, nonché l'estensione delle stesse e la loro possibile intrinseca anomalia, anche per fattori naturali, affinché si possa pervenire all'individuazione di un comportamento colposo in capo al gestore, ex art. 2043 cod. civ., con conseguente obbligo di risarcimento del danno, è necessario che il danneggiato provi l'esistenza di condizioni di pericolo della pista che rendano esigibile la protezione da possibili incidenti, condizioni in presenza delle quali risulta configurabile un comportamento colposo del gestore per la mancata predisposizione di protezioni e segnalazioni, ricadendo, invece, sul gestore l'onere di provare fatti impeditivi della propria responsabilità, quali la possibilità per l'utente di percepire e prevedere, con l'ordinaria diligenza, la suddetta situazione di pericolo" (Corte di Cassazione Sezione 3 Civile Sentenza 19 febbraio 2013 n. 4018). Il novellato articolo 15 prevede, inoltre, che il rilascio delle autorizzazioni per la gestione delle aree sciabili attrezzate sia subordinato alla stipula di detto contratto.

Con la riforma che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2022 anche lo sciatore dovrà dotarsi di assicurazione personale che lo garantisca per la responsabilità civile verso terzi.

Sarà quindi necessario analizzare e valutare attentamente le coperture assicurative messe a disposizione in materia dal settore assicurativo e, dunque, se avvalersi della copertura offerta in sede di acquisto di skipass (che si tradurrà, con ogni probabilità, in una maggiorazione del ticket di ingresso) o munirsi di una propria copertura assicurativa ad hoc previamente e accuratamente valutata. Il legislatore ha dunque preso spunto dai precetti normativi applicati in ambito di responsabilità civile automobilistica per disciplinare anche questo settore che vede tra le sue fila sempre più avventori. Una scelta probabilmente non dettata dai numeri, se solo si considera che l'incidentalità nella stagione 2018/19 ha annoverato 9.301 infortuni (fonte Astat), ma soprattutto se si considera che il 77% degli incidenti è causato da cadute accidentali (Fonte Marco Giustini – Istituto Superiore Sanità).

Valerio Zinga,  
Studio THMR



#### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 16 dicembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



**INSURANCE  
CONNECT  
AWARDS**

*LA CENA DI GALA,  
CON L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI  
ALLE ECCELLENZE DEL SETTORE ASSICURATIVO  
CHE SI SONO DISTINTE NEL 2021*

**SCOPRI TUTTI I VIDEO  
DEGLI INSURANCE CONNECT AWARDS**

